



RASSEGNA STAMPA

23 gennaio 2025

INDICE

ANBI VENETO.

23/01/2025 Corriere del Veneto - Venezia Il Consiglio frena il maxi-hotel «La via maestra è l'esproprio»	4
23/01/2025 Il Gazzettino - Venezia A primavera l'avvio dei lavori lungo gli argini di viale Vespucci	5
23/01/2025 Il Gazzettino - Venezia Riqualificazione del Marzenego Tutti i dubbi in commissione	6
22/01/2025 veronaeconomia.it 12:01 Silvio Parise è il Presidente della Consulta dei Sindaci del Consorzio Alta Pianura Veneta	8
23/01/2025 Corriere delle Alpi - Belluno Consorzio Brenta, prove di alleanze per bloccare il bacino sul Vanoi	9
23/01/2025 Il Gazzettino - Padova Deflusso delle acque, scatta la pulizia per oltre 2 mila chilometri di canali	11
23/01/2025 Il Gazzettino - Padova Nuova ciclabile a Terraglione, cambia la viabilità	12
23/01/2025 Il Gazzettino - Venezia Parte da Villa Mocenigo il futuro polo socio-culturale di Alvisopoli	13
23/01/2025 Corriere del Veneto - Nazionale Dalla sicurezza alle partecipate l'assedio dei Fratelli d'Italia alla roccaforte della Lega Nel mirino c'è il sindaco Conte	14
23/01/2025 Il Giornale di Vicenza Imprese e tutela dell'acqua Al via "Svolta blu"	16
22/01/2025 tviweb.it 11:01 Una gestione virtuosa dell'acqua: azioni concrete per aziende ed enti locali	17
22/01/2025 wqewqe 07:01 Neve: studio Fondazione Cima-Lab 24 Il sole 24 Ore lancia segnale d'allarme sulla disponibilità idrica nei prossimi mesi	19

ANBI VENETO.

12 articoli

L'accordo
sull'Osellino

Il Consiglio frena il maxi-hotel «La via maestra è l'esproprio»

Voci critiche all'interno della maggioranza, silenzi in luogo di appassionate difese e la decisione di un sopralluogo per vedere sul posto come stanno le cose: frena l'iter dell'accordo sull'Osellino che coinvolge l'hotel Primavera. La piccola darsena sul fiume tra il parco di San Giuliano e l'area verde del quartiere Pertini ha preso forma, il consorzio di bonifica Acque Risorgive ha anche realizzato la rampa per mettere in acqua piccoli natanti. Ma per ora non c'è una strada per le auto né si può parcheggiare: il progetto approvato dalla Regione con 26 milioni di euro non lo contempla. L'unico altro accesso è dal Pertini ma è solo pedonale. Se i mestrini vorranno mettere «topette» e «patane» a dimora nella golena, l'hotel Primavera di via Orlanda dovrà passare dagli attuali 2.107 a 11.437 metri quadri di un nuovo edificio alto 35 metri spostato verso via Martiri della Libertà. È sui loro terreni che il consorzio ha realizzato la cosiddetta «varice» del fiume, vale a dire un'ansa con ampliamento del letto. Non sono mai stati espropriati. «Abbiamo fatto lavori su terreni privati! L'intero iter nei decenni ha indirizzato la procedura verso l'esproprio. Questa cosa disattende il mandato del consiglio comunale», esclama la consigliera di Fi

Debora Onisto nel corso dell'audizione nelle commissioni consiliari del direttore generale di Acque Risorgive Carlo Bendoricchio. L'ingegnere e il direttore dell'Urbanistica Danilo Gerotto spiegano che i proprietari hanno proposto di essere indennizzati non in danaro ma con un credito edilizio in metri cubi. Parecchi, molti di più di quanti non ne preveda

l'indice di 0,5 metri quadri dell'attuale destinazione urbanistica, nota Gerotto. In cambio, i proprietari cedono un altro lotto di terreno di 23 mila metri quadri. Al consorzio di bonifica la proposta interessa perché senza una strada di accesso, neanche i propri tecnici riescono ad arrivare alla «Varice» per controllare e mantenere. «È stato fatto lo scivolo ma non c'è una strada per arrivarci: da questo errore progettuale nasce la possibilità del privato di ottenere una enorme volumetria in più – evidenzia Giuseppe Saccà, Pd – Per noi l'esproprio è la via maestra». «Nulla vieta di far partire l'iter – conviene Bendoricchio – Non è stata fatta una nuova stima per l'esproprio ma forse può rientrare nei 36 milioni di finanziamento regionale». Calcolati 30 euro a metro quadro come nel Bosco dello Sport, la cifra dovrebbe aggirarsi sui 700mila euro.

Mo. Zi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



A primavera l'avvio dei lavori lungo gli argini di viale Vespucci

IL PROGETTO

MESTRE L'Accordo di programma di compensazione tra pubblico e privato per l'area di San Giuliano si inserisce nel più ampio progetto di riqualificazione del Marzenego-Osellino che il **Consorzio di bonifica Acque Risorgive** sta portando avanti da anni lungo il corso del fiume da Noale fino a Tesserà, e sul quale si inserirà anche il nuovo Parco del Marzenego. Per questo progetto la Regione ha messo a disposizione 26 milioni di euro, oltre ad altri finanziamenti uno dei quali verrà utilizzato dal Consorzio, a partire dalla prossima primavera, per avviare i lavori del quarto lotto e sistemare il trat-

to dal ponte di viale Vespucci fino al ponte del quartiere Pertini, un chilometro e mezzo circa dove le rive sono in condizioni pessime, la pista ciclabile rischia di crollare nel fiume e ci sono parecchie barche affondate. Al termine dei lavori complessivi il fiume sarà completamente riqualificato, con rive nuove, nuovi posti barca attrezzati, la "varice" a San Giuliano

DA RISOLVERE IL NODO DELLA NAVIGABILITÀ DEL CORSO D'ACQUA SUL QUALE ORA IL COMUNE NON HA ALCUN POTERE

che interrompe, con un'ansa, il corso rettilineo del canale, nuovi scivoli per varare le barche, sistemazioni idrauliche (con bacini di fitodepurazione e laminazione e impianti idrovori) per evitare allagamenti delle zone attraversate e migliorare la qualità delle acque. Rimane un problema che va risolto: attualmente il Marzenego-Osellino non è dichiarato navigabile, e quindi non si possono far valere i regolamenti comunali e regionali; ne deriva che le barche possono correre a tutta velocità, provocando moto ondoso e rovinando le rive, senza essere multate. Per questo il Consorzio deve chiedere alla Regione la dichiarazione di navigabilità del fiume. (e.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Riqualficazione del Marzenego Tutti i dubbi in commissione

► Fa discutere il progetto di Acque Risorgive con l'aumento di cubatura dell'hotel Primavera e l'ipotesi di una darsena

URBANISTICA

MESTRE È andato in scena il giallo del Marzenego-Osellino ieri mattina nella V Commissione (congiunta alla IV e VII) riunita per ascoltare Carlo Bendoricchio, direttore generale del **consorzio di bonifica Acque Risorgive** in merito alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale per dare mandato al sindaco di firmare l'Accordo di Programma tra Comune, Consorzio e privati per l'acquisizione delle aree con l'istituto della compensazione urbanistica e all'adeguamento del Piano degli Interventi per la realizzazione della "Varice" del fiume Marzenego-Osellino.

I DUBBI

In sintesi il Marzenego-Osellino, all'altezza di San Giuliano, diventerà una darsena per diportisti vip o resterà un canale per pescatori e residenti? E quale sarà il beneficio pubblico che deriverà da un accordo in base al quale i privati otterranno la possibilità di ampliare considerevolmente l'albergo Primavera che intendono demolire e ricostruire, passando da 2.107 metri quadri di superficie a 13.363, con un'altezza fino a 35 metri e con un parcheggio di ben 8.600 metri quadri? Non sarà che la "compensazione" servirà a rendere più appetibile il nuovo hotel mettendogli a fianco anche una darsena per arrivarci con la barca? Oppu-

re, visto che in zona c'è un albergo che funziona, l'Hilton, e uno invece chiuso, il Russot ex Ramada, in prospettiva la zona potrebbe diventare appetibile perché sarà a servizio del nuovo vicino Bosco dello Sport? Tante domande ancora senza una risposta precisa poste in particolare dalla consigliera di FI, Deborah Onisto, che ha anche invitato a non dare un mandato in bianco al sindaco, da Giovanni Andrea Martini di Tutta la città insieme

e dai consiglieri Emanuele Rosteghin ed Emanuele Saccà del Pd, salvo che poi il consigliere di Municipalità del Pd, Giacomo Millino, ha invece proposto che nell'accordo coi privati si inserisca una postilla per costringerli a realizzare subito le opere pubbliche, un po' in linea con quanto ha sostenuto il consigliere di Municipalità di maggioranza, Enrico Giorgiutti, che ha apprezzato la proposta dell'Amministrazione Brugnaro perché «vuole essere utile ai cittadini facendo strade di accesso (alla "darsena" ndr.), alloggi migliori e parcheggi, altrimenti la gente che ha la barca non sa dove mettere l'auto». Il giallo, dunque, rimane e per risolverlo il presidente della quinta Commissione, Alessio De Rossi, ha proposto di andare a fare un sopralluogo in zona, assieme anche alla Municipalità. Quali sono i dubbi? Bendoricchio, ad esempio, ha affermato che l'Accordo di programma risolverebbe il problema dell'accesso alla

"varice" e allo scivolo per varare le barche, perché non è previsto nel progetto iniziale di dieci anni fa. Poi, su richiesta di Rosteghin, Saccà e Onisto, ha corretto dicendo che l'accesso c'è, dalla zona del ponte del Pertini, ma è scomodo, e Danilo Gerotto, funzionario del Comune direttore Area sviluppo del territorio e città sostenibile, ha aggiunto che non pensa che ci passino le auto, solo i pedoni. Poi c'è la questione del costo degli espropri, che ancora non si sa quanto sarebbe. Con l'Accordo per la compensazione con i privati, che metterebbero a disposizione le aree per la strada di accesso, un secondo piccolo parcheggio da 820 metri quadrati per i diportisti e un'area verde, si eviterebbe di procedere con gli espropri. Ma, appunto, Pd, FI, e Tutta la Città Insieme hanno chiesto quale sarebbe il beneficio pubblico se si considera che i soldi per gli espropri sono già stati messi da anni a disposizione dalla Regione. E, ancora, c'è la

questione delle dimensioni del nuovo albergo Primavera che potrebbe nascere: come ha spiegato Danilo Gerotto tutto parte dal 2007 quando è stato approvato il



Progetto di riqualificazione del Marzenego-Osellino e dal 2012 quando il Consiglio comunale dell'Amministrazione Orsoni ha

cambiato il regime urbanistico dell'area che è diventata Vua (Verde urbano attrezzato) e contempla anche la possibilità di fare nuovi hotel, del resto già previsti dal piano Di Mambro per sostenere economicamente il Parco di San Giuliano, solo che sarebbero dovuti sorgere sull'altro

versante di via Orlanda. L'hotel, quindi, è previsto ma con dimensioni inferiori di quelle che consente l'Accordo di programma in discussione, ed è per questo che si deve passare per il Consiglio comunale.

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RIQUALIFICAZIONE Carlo Bendoricchio e, sopra, un rendering dei lavori in corso sul Marzenego

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Silvio **Parise** è il Presidente della Consulta dei Sindaci del Consorzio Alta Pianura Veneta

LINK: <https://veronaeconomia.it/2025/01/22/leggi-notizia/argomenti/associazioni/silvio-parise-e-il-presidente-della-consulta-dei-sindaci-del-conso...>



Silvio **Parise** è il Presidente della Consulta dei Sindaci del Consorzio Alta Pianura Veneta di Redazione Associazioni consorzio **bonifica** alta pianura veneta silvio **parise** L'Assemblea dei Sindaci ha eletto il sindaco di Montecchio Maggiore. Eletti anche tre nuovi rappresentanti comunali per rafforzare la gestione sinergica del territorio. Mercoledì 15 gennaio scorso, presso il Viest Hotel di Vicenza, si è riunita l'Assemblea dei Sindaci del **Consorzio di Bonifica** Alta Pianura Veneta per procedere all'elezione del Presidente della Consulta dei Sindaci e dei tre rappresentanti comunali in seno all'Assemblea del Consorzio. Con un larghissimo consenso, Silvio **Parise**, Sindaco di Montecchio Maggiore, è stato eletto Presidente della Consulta dei Sindaci; una scelta che riflette il **riconoscimento** dell'esperienza e delle competenze che il Sindaco **Parise** ha maturato nel

recente passato come Presidente del Consorzio nel precedente mandato e ora anche come Amministratore pubblico. « Sono profondamente onorato della fiducia ricevuta dai Sindaci del Comprensorio - ha dichiarato il neopresidente -. Mi impegno fin da subito a garantire una gestione collegiale e sinergica delle sfide che ci attendono, consapevole del ruolo cruciale che i Comuni e i loro rappresentanti ricoprono nella tutela e nella valorizzazione del nostro territorio». La Consulta dei Sindaci costituisce un organismo fondamentale per rafforzare il rapporto di collaborazione tra il Consorzio e i Comuni, consentendo una gestione condivisa e sinergica delle problematiche legate alla sicurezza idraulica, all'uso sostenibile delle risorse e alla protezione del territorio da fenomeni sempre più rilevanti quali i cambiamenti climatici. Nella stessa occasione, l'Assemblea ha

proceduto all'elezione dei tre rappresentanti comunali che entreranno a far parte dell'Assemblea del **Consorzio di Bonifica** Alta Pianura Veneta: Costa Roberto, Sindaco di Monteforte d'Alpone Fipponi Maurizio, Sindaco di Val Liona Gonzo Ruggero, Assessore del Comune di Villaverla I rappresentanti eletti avranno il compito di contribuire alle decisioni strategiche del Consorzio, garantendo l'equilibrio istituzionale e promuovendo gli interessi delle comunità locali.

Consorzio Brenta, prove di alleanze per bloccare il bacino sul Vanoi

Cerantola, il più votato per il rinnovo del consiglio, punta alla presidenza con l'aiuto di Mezzalira

Francesco Dal Mas / LAMON

Entro il 3 febbraio deve essere convocata l'assemblea per l'elezione del nuovo presidente del Consorzio di bonifica Brenta.

Se la maggioranza relativa uscita dal voto di metà dicembre riuscisse a portare al vertice Paolo Bordignon, il progetto del serbatoio del Vanoi verrà portato avanti. Se, invece, Martino Cerantola, della Coldiretti di Vicenza, dovesse andare al timone dell'ente, con l'aiuto della componente che fa capo a Giustino Mezzalira, strenuo oppositore della diga, il Vanoi si fermerebbe per lasciare posto ad una serie di alternative (dagli invasi in pianura alla ricarica delle falde).

Negli ambienti vicini a Cerantola (7 consiglieri, mentre 3 sono di Mezzalira) c'è fiducia nel tentativo in corso di ribaltare i pronostici; quelli, appunto, di Bordignon. Le due componenti, per ora minoritarie, hanno confrontato i programmi e come affermano sia Cerantola che Mezzalira «c'è un'amplessissima convergenza».

Oltre ai 20 consiglieri eletti

(la convocazione dell'assemblea scatta con la pronuncia di almeno 11 di loro), saranno partecipi del consesso i 7 membri di nomina istituzionale: uno della Regione, 3 da parte delle Province di Vicenza, Padova e Treviso, altri tre nominati dai 53 sindaci del territorio consortile.

I sindaci si riuniranno in assemblea lunedì e considerando le polemiche esplose per la nomina, poi mancata, del rappresentante della Provincia di Padova, c'è da attendersi un altro scontro.

La Lega è spaccata al suo interno ed è crescente la tensione tra la Lega e Fdi.

Cerantola, già al vertice della Coldiretti regionale, oltre

che di quella di Vicenza, è stato il più votato nell'elezione consortile. Non gli è stato difficile trovare una consonanza programmatica con Mezzalira e le realtà della società civile, ambientalisti compresi, che fanno riferimento all'ex dirigente di Veneto Agricoltura.

«Non nego che siamo stati contattati anche dall'area Bordignon», ammette Mezzalira, «ma abbiamo chiarito, peral-

tro con molto rispetto, che la condizione che poniamo alla partecipazione ad un'eventuale maggioranza è il no secco al Vanoi, perché riteniamo molto più praticabili e risparmiuose (sia economicamente che socialmente) le varie alternative di cui discutiamo da mesi: le azioni di risparmio nell'irri-

gazione, la ricarica d'acqua delle falde, da tempo sempre più basse, la costruzione di piccoli serbatoi nelle nostre campagne».

La maggioranza oggi relativa, quella di Bordignon, fa conto, per avere la meglio, sulla presenza in assemblea dei nominati. Costoro, però, po-

trebbero avere un ruolo secondario nell'elezione del presidente. L'assemblea, infatti, viene convocata da una maggioranza (metà più uno degli eletti, quindi nominati esclusi) che a rigor di logica dispone già di una candidatura presidenziale, fors'anche di quelle per i componenti della giun-

ta.

Per formalizzare la sua candidatura, Paolo Bordignon dovrebbe prima dimettersi da vicesindaco di Rosà, carica incompatibile con quella consortile. Nell'incertezza Bordignon farà questo passo? Al mo-

mento, peraltro, non è neanche certo che entro la data del 3 febbraio venga formalizzata la convocazione, considerate le fibrillazioni in corso.

«Si sappia che noi siamo pronti a qualsiasi eventualità», afferma Mezzalira. Il quale conclude ribadendo: «Deve restare chiaro, in ogni caso, il no al Vanoi».

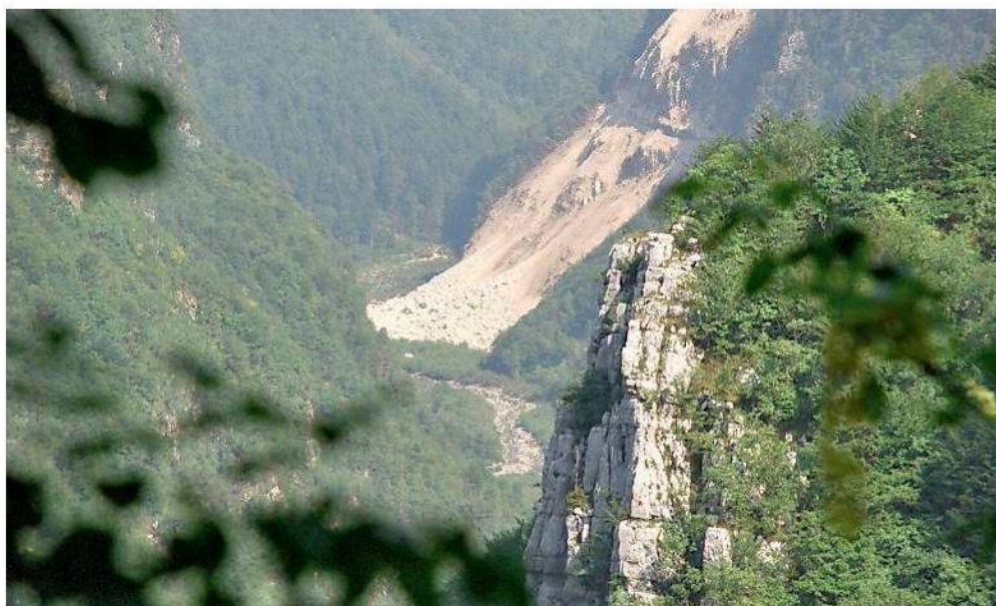
In attesa di quanto accadrà è anche Gennaro Mosca, che dovrà concludere in via definitiva la fase di dibattito pubblico, di cui è stato coordinatore, con una proposta.

Mosca aveva anticipato, ancora a dicembre, che avrebbe reso nota la sua proposta entro la fine di febbraio o i primi di marzo. I comitati avevano interpretato le sue dichiarazioni, in quella circostanza, come un'apertura verso l'eventuale progettazione definitiva, che chiarisse ogni dubbio emerso rispetto a quella preliminare.

Se vincerà Bordignon, quindi la componente a favore del Vanoi, questa impostazione sarà la più probabile. Con Cerantola, invece, l'iter potrebbe fermarsi definitivamente. Si tenga conto, tra l'altro, che in maggio si svolgono in Trentino le elezioni amministrative. E in questa provincia il no al Vanoi è corale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un'immagine del 2010 di una frana nell'area del torrente Vanoi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Deflusso delle acque, scatta la pulizia per oltre 2 mila chilometri di canali

CITTADELLA

Fissato il calendario 2025 delle asciutte dei 2.400 chilometri di canali del comprensorio del **Consorzio di bonifica Brenta** con sede a Cittadella. Operazioni essenziali per il deflusso delle acque ed effettuare anche alcune opere. Sinistra Brenta: canale Medoaco dalle 6,30 di lunedì 3 marzo a domenica 6 aprile compreso, roggia Rosà dalle 6,30 di domenica 16 febbraio a martedì 8 aprile compreso, roggia Balbi (dalla casetta Baggi) dalle 6,30 di sabato 25 gennaio a martedì 8 aprile compreso, roggia Munara dalle 6,30 di domenica 16 febbraio a giovedì 10 aprile compreso, roggia Dolfina Vica Cappella dalle 6,30 di sabato 1 marzo a giovedì 7 aprile compreso, Roggia Bernarda dal-

le 6,30 di sabato 22 febbraio a martedì 8 aprile compreso, roggia Michela (dal bacino della Forca) dalle 6,30 di sabato 22 febbraio a mercoledì 9 aprile compreso, roggia Trona (dal bacino della Forca) dalle 6,30 di sabato 22 febbraio a giovedì 10 aprile compreso, roggia Michela (dal molino Benetello) dalle 6,30 di venerdì 21 febbraio a lunedì 14 aprile compreso, roggia Trona (dalla centralina Scalco) dalle 6,30 di venerdì 14 febbraio a martedì 15 aprile compreso, roggia Civrana dalle 6,30 di sabato 1° febbraio a venerdì 11 aprile compreso, canale derivatore Mignano Ca' Barziza (canale In-

dustriale dell'Enel) già in asciutta fino a domenica 27 aprile compreso. Destra Brenta: Isacchina Superiore dalle 6,30 di domenica 23 febbraio a lunedì 7 aprile compreso, roggia Contessa dalle 6,30 di sabato 22 febbraio a giovedì 20 marzo compreso,

L'OPERAZIONE TARGATA CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA PREVEDE ANCHE L'EFFETTUAZIONE DI ALCUNI LAVORI

roggia grimana Vecchia dalle 6,30 di sabato 22 marzo a mercoledì 16 aprile compreso, canale Unico 3 (dalla Crosara di Nove al molino Rossetto) dalle 6,30 di domenica 9 marzo a mercoledì 19 marzo compreso, canale Unico 3-roggia Molina-roggia Contarina (dal molino Rossetto) dalle 6,30 di domenica 9 marzo a mercoledì 2 aprile compreso, roggia Isacchina inferiore dalle 6,30 di sabato 15 febbraio a domenica 13 aprile compreso, roggia Grimana nuova dalle 6,30 di lunedì 17 febbraio a mercoledì 9 aprile compreso, roggia Rezzonico dalle 6,30 di sabato 15 febbraio al martedì 8 aprile compreso. Non in asciutta la roggia Moneghina e il canale Unico 2 (da Morosini a Crosara di Nove).

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OPERAZIONE Pulizia dei canali per il deflusso delle acque



Nuova ciclabile a Terraglione, cambia la viabilità

► Da oggi il cantiere: deviazioni in atto fino al 30 settembre

VIGODARZERE

Al via, da oggi, i lavori di realizzazione della nuova pista ciclabile in località Terraglione, a Vigodarzere. Il cantiere interesserà due tratti di strada che saranno interdetti al traffico e l'amministrazione ha programmato alcune necessarie modifiche alla viabilità.

LE MODIFICHE

Innanzitutto sarà chiuso il tratto tra via Terraglione dall'impianto del Consorzio di Bonifica fino a via Foscolo, e l'accesso sarà consentito ai residenti e ai mezzi di soccorso. Chiuso anche il tratto di via Lungargine Muson compreso dal sottopasso di via Carso fino a via Terraglione di fronte all'impianto del Consorzio, che sarà area di cantiere per la costruzione della passerella ciclopedonale, i cui lavori partiranno appena terminati quelli della ciclabile. La modifica alla viabilità dovrebbe restare in vigore indicativamente fino al 30 settembre prossimo.

L'intervento per la realizzazione della ciclabile di via Lungargine Musone e quella della passerella ciclopedonale, che sarà agganciata al ponte sul Muson dei Sassi, a Terraglio-

ne, sono strettamente collegati. Si tratta di opere importanti, attese, indispensabili per la messa in sicurezza della mobilità debole in uno dei punti più trafficati del territorio e che collega il centro della frazione di Terraglione con la rete delle ciclabili della nuova rotonda sulla Sr 307 del Santo.

IL PROGETTO

La passerella sarà realizzata grazie a un contributo di 350mila euro dalla Regione Veneto e 300mila aggiunti dalla Provincia di Padova per mettere in sicurezza contestualmente il ponte viario. Il Comune di Vigodarzere contribuirà a sua volta con 350mila euro di fondi propri. Data la complessità dell'intervento sarà necessario modificare la viabilità con importanti deviazioni del traffico leggero e pesante, indicativamente fino a fine luglio. La passerella è una struttura metallica, che sarà agganciata al ponte esistente, sul lato nord, con un calpestio in fibra di vetro e parapetti di protezione laterali. Contestualmente anche il ponte viario sarà messo a norma con nuovi giunti, il rifacimento dell'asfaltatura e la sostituzione del parapetti. Il Genio civile regionale non ha autorizzato la posa di un impalcato all'interno dell'alveo del torrente Muson. Di conseguenza i lavori dovranno essere eseguiti dalla sede stradale con necessarie modifiche alla viabilità.

Lorena Levorato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAVORI Il tratto di strada su cui sarà realizzata la pista ciclabile



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Parte da Villa Mocenigo il futuro polo socio-culturale di Alvisopoli

FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Artisti a Villa Mocenigo per rilanciare la struttura quale luogo di aggregazione sociale e culturale. Prosegue il progetto volto alla valorizzazione del complesso di Villa Mocenigo ad Alvisopoli. L'iniziativa coinvolge l'Ater, ente proprietario degli immobili, che ha concesso in uso esclusivo i locali non residenziali a Villa Albrizzi Marini per processi di riqualificazione territoriale a sfondo sociale.

«Il progetto di rigenerazione territoriale – spiega il sindaco Annamaria Ambrosio - trasformerà questo luogo in un nuovo polo di aggregazione sociale e culturale, che ci auguriamo possa essere davvero il punto di partenza per dare ancora vita al sogno della città ideale di Alvisopoli e rivitalizzare il tessuto sociale del territorio». Il progetto di recupero, firmato da Martiros Gevorgyan in collaborazione con il Master in Sviluppo Locale Sostenibile dell'Uni-

versità di Padova, Ater, Vegal, Comune, Consorzio di Bonifica, Cna, Assicurazioni Generali Portogruaro Sommariva, prevede l'insediamento di nuove attività con l'obiettivo di restituire vitalità e spazi imprenditoriali all'antico borgo. Nel progetto gli spazi saranno attrezzati a uffici e ricettività e saranno messi a disposizione di tutti coloro che cercano una sede per la propria attività imprenditoriale nell'ambito dei servizi, delle arti creative, della tecnologia, dell'artigianato, delle professioni o della nuova industria culturale.

IL MODELLO

Un importante lavoro di rigenerazione già sperimentato dal

IL PROGETTO DI RECUPERO DELL'ANTICA RESIDENZA VEDRÀ IMPEGNATI ARTISTI E ASSOCIAZIONI

2015 a Villa Albrizzi Marini a San Zenone (Treviso), con 16 attività insediate e oltre 200 eventi ogni anno. Il progetto sarà avviato da Sistema3, gruppo di artisti e operatori culturali, grazie al finanziamento Pnrr "iNest - Turismo, cultura e industrie creative". «Il processo di riqualificazione – spiegano dal gruppo - prevede una cospicua attività di studio, che verrà svolta su vari livelli grazie alla collaborazione di Fondazione Fenice Onlus e di Ascom Padova. Abbiamo poi coinvolto gli artisti che si susseguiranno nell'arco dei mesi di febbraio e marzo ad Alvisopoli per vivere, ascoltare storie e raccogliere suggestioni poetiche in grado di creare nuove narrazioni di un luogo altamente significativo. Le azioni che si svolgeranno nel corso del 2025 ad Alvisopoli sono da considerarsi da un lato attività di ricerca e studio, dall'altro un progetto espositivo. La villa verrà concepita come un'unica galleria d'arte e centro culturale».

T.Inf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso

Dalla sicurezza alle partecipate l'assedio dei Fratelli d'Italia alla roccaforte della Lega Nel mirino c'è il sindaco Conte

Nordio ma non solo: da tempo Treviso è l'epicentro dello scontro tra gli alleati

TREVISO L'accerchiamento è in atto, e proprio nella provincia-forlino della Lega. Fratelli d'Italia, passo felpato e intenti battaglieri, ha già assestato i primi colpi: dalla sfida per le elezioni Regionali ai consorzi di **bonifica** e le società partecipate, ma anche nei Comuni nei quali l'alleanza di centrodestra si è frantumata, e perfino sulla sicurezza, tema-forte dei leghisti. Di essere ancora considerati «l'ultimo arrivato», come se contasse solo il passato, non hanno più intenzione, chiedono rispetto e di «contare». E lo fanno puntando a quei posti che, fino a ieri, sembravano puro appannaggio del Carroccio.

Il Trevigiano è la terra più simbolica per la Lega, riserva di voti, sindaci e Cda, ma anche segretari e presidenti di Regione. Dal 1994 (con una parentesi di cinque anni) il sindaco del capoluogo è sempre stato un leghista di razza: Giancarlo Gentilini, lo sceriffo; Gianpaolo Gobbo, lo storico leader; e ora Mario Conte, presidente di Anci Veneto, da molti considerato l'erede «naturale» del governatore Luca Zaia. In questo scorcio di campagna elettorale anticipata è proprio Conte a finire nel mirino di FdI: sindaco simbolo, evocato dal centro (e una parte di sinistra) come la Lega progressista con cui dialogare. E oggi anche sindaco sotto assedio sul fronte sicurezza, in una cittadina gioiello che da mesi soffre continui episodi di violenza giovanile, sangue, risse, rapine. L'ultimo pretesto per litigare è un'uscita riportata dalla stampa nazionale in cui definiva i Fratelli «famelici, impreparati, perdenti». Conte ha smentito subito, «parole mai pronunciate», ma tant'è: i Fratelli se la son legata. Va considerato anche che erano i giorni

dell'«Ok Corral» del terzo mandato e del «corriamo da soli»,

lo scontro frontale FdI-Lega. E tensioni sono esplose. Così i meloniani hanno schierato il pezzo da novanta, il guardasigilli Carlo Nordio, durissimo nel dire che «sono nato in una Treviso sicura, bella e vivibile, oggi i cittadini hanno paura di passeggiare in centro, è una situazione inaccettabile, purtroppo comune anche ad altre città, serve una politica coraggiosa che metta la sicurezza al primo posto». Difficile non leggere un attacco a Conte, alleato ma avversario. Anche, dicono i maligni, proprio per screditarlo

(bruciarlo) in ottica di Regionali. Poche ore dopo, quella che doveva essere una foto della «pace» ha sollevato ancora più irritazione, sia in casa Lega che in casa FdI: l'eurodeputata Elena Donazzan pubblica un selfie con Conte, «sempre dalla stessa parte». Non ha ottenuto l'effetto desiderato, se voleva temperare gli animi. Ma Conte tiene i toni morbidi: «Il ministro Nordio ha preso ad esempio la sua città, che nell'ultimo periodo soffre alcune criticità, per aprire una riflessione generale - ha detto ieri -. Rispetto a 40 anni fa il mondo è cambiato, ma non dobbiamo scivolare nel facile scaricabarile. Tutti si stanno impegnando, sindaci e forze dell'ordine, ognuno per la propria parte, e ringrazio Nordio per la riflessione».

Ma servono più indizi per avvicinarsi a una prova delle dimensioni dell'accerchiamento. Ed eccole, perché non ci sono altre province in cui Lega e Fratelli se le diano così, di santa ragione, dalle liste contrapposte alle Provinciali (volontà leghista) agli attacchi mediatici sui

social e in tivù da parte di espo-

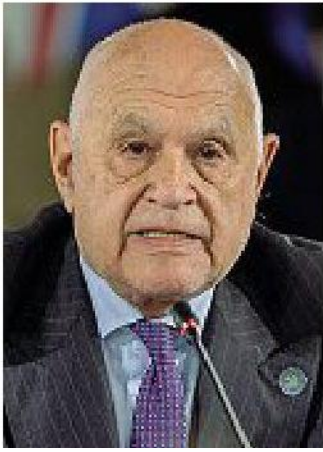
Possibile competitor
Sindaco dal 2018, presidente di Anci, moderato, Conte è indicato tra i papabili per la Regione

nenti di spicco come dei peones. La provincia che è (fu) capitale leghista, dove il Carroccio ha fatto il bello e il cattivo tempo per trent'anni, ora fa i conti con le ambizioni politiche di FdI, primo partito, che proprio nella Marca macina tesserae. Il segretario provinciale Claudio Borgia è riuscito a «incastrare» la Lega tenendola fuori dal **Consorzio Piave** (eletto un sindaco FdI), e ha puntato almeno due dei Cda in scadenza a breve, le società che si occupano d'acqua Ats e Piave Servizi, e di rifiuti Contarina e Priula. E se la Lega, che proprio nella Marca ha una pletera di sindaci, va «sotto» al voto sui consorzi, dovrà ricalibrarsi per reggere l'urto dei Fratelli infastiditi per la continua sottovalutazione del loro apporto-ruolo nel centrodestra, in Comune o in Regione. E si va avanti così, sorrisi ufficiali e coltelli fra i denti.

Silvia Madiotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Nordio
Treviso era
una città
bella e
sicura, ora
i cittadini
hanno
paura
anche in
centro**



Chi è

● Mario Conte, classe 1979, leghista, è stato eletto sindaco di Treviso per la prima volta nel 2018, contro l'uscente sindaco del Pd Manildo. È stato poi riconfermato nel 2023 (eletto sempre al primo turno)

● Prima dell'incarico in Comune lavorava come Geometra. Si è laureato in Scienze politiche l'anno scorso

● Nel 2019 è stato eletto presidente di Anci Veneto. Nel 2024 è stato confermato per un altro mandato



Sindaco Mario Conte in Consiglio comunale. A lato, insieme ad Elena Donazzan a Cortina

Il progetto di Viacqua

Imprese e tutela dell'acqua Al via "Svolta blu"

• Le realtà che investiranno in risparmio idrico potranno cedere i "crediti blu" a chi utilizza la risorsa in grande quantità

MARCOBILLO

DUEVILIFE. Primo approccio degli stakeholder – enti pubblici, associazioni di categoria, imprenditori del mondo agricolo, artigianale e industriale – a "Svolta Blu". Lo scorso lunedì mattina, alle Risorgive del Bacchiglione, è stato presentato il progetto Life, il cui budget complessivo ammonta a oltre due milioni di euro, finanziati per più di un milione e 200 mila euro da contributi comunitari Eu. Tra gli obiettivi, la promozione di interventi di efficientamento idrico nel territorio vicentino attraverso lo sviluppo e la validazione di un sistema volontario di scambio di "crediti blu" che contribuisca a mobilitare capitale privato a supporto della realizzazione di interventi di risparmio, ripristino e conservazione dell'acqua.

Non un'iniziativa infrastrutturale, ma «la creazione di un sistema di governance condivisa che coinvolga tutti gli attori locali», come spiegato da Federico Ginato, presidente di Viacqua. Un modello che, se si rivelerà valido, potrà essere replicato in tutto il Veneto, in Italia e all'estero. Coordinato dal gestore del servizio idrico, con partner la Fondazione Palazzo Festari Ipa Alto Vicentino, Csqa, Anbi Veneto, Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta e Università degli studi di Padova, il progetto ha preso il via a inizio ottobre:



Svolta Blu La presentazione del progetto FOTO CISCATO

durante i 40 mesi di durata si passerà da una prima fase diagnostica alla sperimentazione nel 2026 con una quarantina di soggetti, tra aziende private, operatori del settore primario e Comuni, coinvolti per raggiungere un risparmio idrico stimato in 2 milioni di metri cubi all'anno.

Quest'anno è prevista anche una fase formativa a tema risparmio idrico e sostenibilità che coinvolgerà 120 enti pubblici e privati. Le aziende agricole, artigianali e industriali, avranno l'opportunità di partecipare gratuitamente a questi incontri, oltre a usufruire di supporto tecnico gratuito nel calcolo della propria impronta idrica e nell'individuazione delle

Il presidente Ginato

«L'obiettivo è la creazione di una governance che coinvolga tutti gli attori locali, un modello che potrebbe essere replicato»

Silvia Marta, Confindustria

«Molte imprese sono coinvolte nel bilancio di sostenibilità, potrebbe essere il momento giusto per condividere il progetto»

azioni di efficientamento più idonee alla realtà specifica, ottenendo anche una verifica della water footprint

prima e dopo gli interventi eseguiti. La responsabilità di verificare l'impronta dei soggetti partecipanti alle attività sperimentali sarà dell'organismo di certificazione Csqa.

Le realtà che investiranno in azioni di risparmio idrico potranno quindi "produrre" e mettere sul mercato dei crediti blu, in seguito acquistabili da chi utilizza l'acqua e vuole ridurre la propria "impronta" idrica, con uno scambio regolato secondo criteri di equità, trasparenza e convenienza. Per arrivare a definire una strategia condivisa di gestione per l'area pilota occorrerà quindi attribuire un valore all'acqua e di ciò si occuperà l'università di Padova.

«La politica europea ha creato un sistema di finanza sostenibile che premia le aziende impegnate in azioni di risparmio e conservazione delle risorse naturali», ha spiegato Andrea Baranes, di Fondazione Banca Etica. «Avranno l'opportunità di valorizzare l'impegno nell'efficientamento idrico nelle proprie strategie aziendali e nella rendicontazione di sostenibilità, poiché tale impegno è un fattore importante di valutazione, da parte degli istituti di credito, ad esempio nella concessione di finanziamenti e sta diventando sempre più rilevante anche nelle scelte dei clienti».

"Svolta blu" ha ricevuto apprezzamenti dal pubblico, tra cui quello di Silvia Marta, presidente del raggruppamento Alto Vicentino di Confindustria che ha posto l'accento sulla necessità di coinvolgere le aziende, da quelle piccole alle più grandi. «Molte imprese sono coinvolte nel bilancio di sostenibilità: questo – ha aggiunto Marta – potrebbe essere il momento giusto per condividere anche Life "Svolta Blu"».

Una gestione virtuosa dell'acqua: azioni concrete per aziende ed enti locali

LINK: <https://www.tviweb.it/una-gestione-virtuosa-dellacqua-azioni-concrete-per-aziende-ed-enti-locali/>

Una gestione virtuosa dell'acqua: azioni concrete per aziende ed enti locali
REDAZIONE ISCRIVITI AL CANALE WHATSAPP DI TVIWEB PER RIMANERE SEMPRE AGGIORNATO
CLICCA QUI Si è tenuta, presso l'area naturalistica delle Risorgive del Bacchiglione a Dueville, la presentazione del progetto 'LIFE Svolta Blu', finanziato dal programma comunitario LIFE - Climate Governance and Information con un budget complessivo di 2.025.510 euro. Attori principali di 'Svolta Blu' sono Viacqua, che riveste il ruolo di capofila, **ANBI Veneto**, associazione che rappresenta tutti i consorzi di bonifica della regione, Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, Fondazione Palazzo Festari IPA Vicentino, Università degli Studi di Padova con i suoi dipartimenti ICEA (Ingegneria Civile Edile e Ambientale) e TESAF (Territorio e Sistemi Agro-Forestali) e CSQA. Partito il 1° ottobre 2024 e con una durata di 40 mesi, il progetto intende promuovere interventi di efficientamento idrico nel territorio vicentino attraverso lo sviluppo e la validazione di un sistema

volontario di scambio di 'crediti blu' che contribuisca a mobilitare capitale privato a supporto della realizzazione di interventi concreti e diffusi di risparmio, ripristino e conservazione dell'acqua. Le attività si concentreranno in un'area della pianura vicentina che, con i suoi corsi d'acqua e acquiferi sotterranei, è essenziale per l'approvvigionamento idrico di Vicenza e Padova. «Sono richieste soluzioni innovative ed efficaci per affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico. - spiega Federico Ginato, Presidente di Viacqua - L'obiettivo finale è garantire un equilibrio tra l'utilizzo dell'acqua e la capacità del sistema di rigenerarla e questo progetto rappresenta un primo passo verso la creazione di un sistema di governance condivisa che coinvolga tutti gli attori locali.» Il Dipartimento ICEA di UNIPD, che da anni studia la falda del vicentino, si occuperà di aggiornare il bilancio idrico dell'area, anche in virtù degli scenari legati ai cambiamenti climatici. Grazie alla riduzione del prelievo idrico per effetto degli interventi

di ottimizzazione dei processi produttivi o all'infiltrazione di acqua in falda, molti soggetti potranno dare un contributo importante al miglioramento del bilancio idrogeologico del bacino di intervento. Il progetto prevede il coinvolgimento di **ANBI Veneto** e del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, in ragione del lavoro che tali enti svolgono nella gestione della risorsa irrigua, da cui derivano, al contempo, produzione agricola e servizi ecosistemici. Anche le imprese artigianali e industriali che utilizzano significative quantità d'acqua nei propri processi produttivi possono avere un ruolo attivo nel mantenere l'equilibrio idrogeologico del territorio, efficientando i processi e/o utilizzando risorse idriche alternative all'acqua potabile, per questo sono individuate come stakeholder importanti del progetto e saranno coinvolte a cura di Viacqua e IPA Alto Vicentino, con il supporto delle associazioni di categoria. Le aziende agricole, artigianali e industriali, nell'ambito del progetto LIFE Svolta Blu: - avranno l'opportunità di

partecipare gratuitamente a incontri di formazione; - potranno usufruire di supporto tecnico gratuito nel calcolo dell'impronta idrica e nell'individuazione delle azioni di efficientamento più idonee alla realtà specifica; - potranno ottenere una verifica della water footprint prima e dopo gli interventi di eseguiti, al fine di quantificare i benefici ottenuti; - saranno accompagnate nella pianificazione di interventi di risparmio idrico e/o ricarica delle falde. La responsabilità di verificare l'impronta idrica dei soggetti partecipanti alle attività sperimentali sarà dell'Organismo di certificazione CSQA. Chi investe in azioni di risparmio idrico potrà 'produrre' e mettere sul mercato dei crediti blu (offerta), che potranno essere richiesti e acquistati da chi utilizza l'acqua e vuole ridurre la propria impronta idrica (domanda), con uno scambio regolato secondo criteri di equità, trasparenza e convenienza. Per arrivare a definire una strategia condivisa di gestione per l'area pilota occorrerà quindi attribuire un valore all'acqua e di questo si occuperà il dipartimento TESAF dell'Università degli Studi di Padova che, nell'ambito del sistema di scambio,

provvederà a quantificare il prezzo dei crediti blu. «La politica europea ha creato un sistema di finanza sostenibile che premia le aziende che attuano azioni di risparmio e conservazione delle risorse naturali. - spiega Andrea Baranes, di Fondazione Banca Etica - Le aziende coinvolte nel progetto avranno molte opportunità di valorizzare l'impegno nell'efficientamento idrico nelle proprie strategie aziendali e nella rendicontazione di sostenibilità, poiché tale impegno è un fattore importante di valutazione, da parte degli istituti di credito, ad esempio nella concessione di finanziamenti e sta diventando un fattore sempre più rilevante anche nelle scelte dei clienti.» Infine, gli Enti Locali sono individuati come stakeholder fondamentali all'interno del progetto LIFE Svolta Blu, poiché possono giocare un ruolo determinante nel modificare i comportamenti e promuovere la diffusione di soluzioni virtuose di gestione della risorsa idrica, ad esempio inserendo prescrizioni specifiche all'interno dei regolamenti edilizi comunali o attraverso incentivi e agevolazioni per cittadini e imprese del proprio territorio. Anche per i soggetti pubblici sono

previsti incontri di formazione e attività di supporto tecnico per la promozione di regolamenti e politiche improntate alla gestione sostenibile dell'acqua, seguite in particolare da Viacqua e IPA Alto Vicentino. *** Il progetto LIFE Svolta Blu, finanziato nell'ambito del programma Climate Governance and Information del programma LIFE dell'Unione europea, è coordinato da Viacqua. Il partenariato comprende: Fondazione Palazzo Festari IPA Alto Vicentino, CSQA, ANBI Veneto, Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, Università degli Studi di Padova.

Neve: studio Fondazione Cima-Lab 24 Il sole 24 Ore lancia segnale d'allarme sulla disponibilità idrica nei prossimi mesi

LINK: <https://argav.wordpress.com/2025/01/22/neve-studio-fondazione-cima-lab-24-il-sole-24-ore-lancia-segnale-dallarme-sulla-disponibilita-idrica-...>



Neve: studio Fondazione Cima-Lab 24 Il sole 24 Ore lancia segnale d'allarme sulla disponibilità idrica nei prossimi mesi Posted on 22 gennaio 2025 by argav 'In previsione della stagione irrigua, il principale indicatore sulla disponibilità della risorsa da tener d'occhio in questa fase dell'anno è dato dai depositi nivali e i numeri presentati in queste ore dalla fondazione CIMA accendono più di qualche segnale d'allarme sulla disponibilità idrica nei prossimi mesi.' Lo afferma il presidente di **ANBI Veneto Francesco Cazzaro** in merito alla stima Fondazione Cima- Lab24- Sole 24 Ore che parla, su scala nazionale, di un -63% di presenza di neve in quota (da novembre 2024 al 10 gennaio 2025) rispetto alla media dello stesso periodo tra il 2011 e il 2023. Sul bacino dell'Adige, che interessa buona parte del Veneto, il dato si attesta su -61%, stesso dato sul bacino del Po. 'Le nevicata

più importanti per la formazione dei depositi nivali sono quelle che si verificano nel tardo autunno. Attraverso un processo ripetuto di fusione e solidificazione derivante dalle variazioni di temperatura queste nevi riescono, infatti, a consolidarsi in uno strato di ghiaccio che si scioglie più lentamente contribuendo alle portate dei fiumi anche in primavera inoltrata. Le nevicata di gennaio e febbraio sono meno utili perché il manto nevoso che ne deriva ha difficoltà a compattarsi. Queste nevi sono destinate a sciogliersi molto velocemente con il primo aumento di temperature. Il patrimonio di acqua dolce che defluisce a mare prima ancora dell'avvio della stagione irrigua ci ricorda ancora una volta l'importanza di dotare i territori di opere in grado di invasare la risorsa per riutilizzarla nei periodi di bisogno.' Fonte: servizio stampa **Anbi Veneto**